

Crisi "Sacra Famiglia"

la discussione slitta, Mondovì convoca una riunione d'urgenza

■ MONDOVÌ

di MARCO TURCO

Un Consiglio comunale d'urgenza sulla crisi "Sacra Famiglia": con tempi strettissimi, forse già la prossima settimana, «perché - afferma l'Amministrazione comunale - non c'è tempo da perdere». È questa la decisione finale, giunta al termine di una discussione dai torni fortissimi, come da tempo non si sentivano in Consiglio a Mondovì. Ma ormai è evidente che la crisi finanziaria in cui versa la Casa di riposo è "roba grossa". Non solo: il presidente del Consiglio, Elio Tomatis, ha suggerito, nel rispetto delle norme anti-Covid, di convocare l'amministrazione della Casa di riposo a relazionare di fronte al Consiglio. E la stessa cosa avverrà per l'Istituto "Casati-Baracco", il collegio monregalese per studenti.

ARGOMENTO "AD ALTA SENSIBILITÀ"

Ormai, come si dice, l'hanno capito persino i muri: il "Sacra Famiglia" è uno dei nervi più sensibili dell'Amministrazione Adriano. E non lo è da oggi: lo è, probabilmente, da almeno due anni. Perché tutti ricordano le enormi polemiche sulla trasformazione

dell'ex Ipab in "azienda pubblica": che per la minoranza fu una scelta politica e per la maggioranza, sindaco in testa, un'imposizione di legge (con tanto di allusione agli «avvoltoi» che ne auspicavano la privatizzazione, termine utilizzato all'epoca dal presidente del CC Tomatis). Lo è stato in tutte le fasi che hanno portato alle plurime dimissioni dei membri del Cda, pre e post 2020, durante l'esplosione della pandemia che ha causato tantissimi decessi e infine con l'emergere della pesantissima crisi economica dell'Ente. Fino agli ultimi due atti: la lettera della minoranza di Centrodestra, che ha scoperchiato i conti facendo emergere un disavanzo di spesa corrente che si trascinava da due anni, e il tentativo dell'Amministrazione di intervenire in aiuto dell'Ente con un contributo straordinario.

SLITTA TUTTO: CONVOCATA RIUNIONE D'URGENZA

Quanto ha pesato il Covid-19? Tantissimo: il "buco" in bilancio sarebbe di almeno 7-800 mila euro, forse addirittura un milione. Il Consiglio avrebbe dovuto approvare una variazione al Regolamento comunale per "aprire il portafogli" e aiuta-

re la struttura. Non si parlava ancora di cifre (l'ipotesi sarebbe quella di un contributo attorno ai 50 mila euro), ma solo della possibilità di farlo. Tutti i consiglieri di opposizione hanno posto paletti: «Va bene intervenire - hanno detto -, ma non facciamo una regola. E che non serva a "tappare i buchi"... e basta». Dopo una discussione tesissima e dai toni davvero forti (ne riferiamo qua a fianco, ndr), il Centrodestra propone un emendamento. Il presidente Tomatis si dice spiazzato dalla cosa, sospende la seduta. La maggioranza si riunisce al volo, ed è qui che nasce l'idea di rinviare

LE VOCI

Battaglio:

«Cattiva gestione dell'Ente, derivata da un'amministrazione discutibile»

Tomatis:

«Siamo qua per parlare di regolamenti, non per giudicare la gestione»

Magnino:

«Nessuno ci ha spiegato come l'Ente spera di uscire dalla crisi»

D'Agostino:

«Non basta risolvere i problemi economici se ci sono problemi gestionali»

tutto. È lo stesso sindaco Paolo Adriano a chiedere di sospendere la discussione e la polemica: «Sospendiamo il punto - ha detto - e rinviando la discussione a un prossimo Consiglio, convocato d'urgenza». E Tomatis aggiunge: «Opportuno convocare anche i gestori».

«VOLETE NASCONDERE IL "PASTICCIO"»

Questione risolta? Ma nemmeno per idea. Pochi giorni dopo, arriva una durissima dichiarazione dei consiglieri di Centrodestra: «Quanto accaduto dimostra la superficialità con cui l'Amministrazione comunale sta affrontando il dramma del "Sacra Famiglia". Non si tratta di fare polemica ma di svolgere responsabilmente il nostro ruolo. Sono mesi che denunciavamo la preoccupante situazione. Invece abbiamo assistito a un silenzio assordante. Oggi, dopo oltre sei mesi, sindaco e Giunta raccolgono la nostra proposta ma lo fanno dimostrando di avere le idee poco chiare, con un provvedimento confuso per non dire sbagliato. Ora, per nascondere il pasticcio, si propone un consiglio comunale "speciale" sul tema. Ben venga, ma l'inerzia, la lentezza e il continua-

re a rinviare provvedimenti che sono urgenti non fanno bene alla Casa di riposo».

L'OBIETTIVO È SOTTERRARE LA POLEMICA?

La riunione d'urgenza si farà, il rinvio al "secondo atto" è stato votato all'unanimità. Ma è ormai evidente la volontà di spegnere la bufera di polemiche attorno alla Casa di riposo. Un auspicio ufficializzato anche con le parole di Tomatis: «Mi auguro - ha detto in Consiglio - che nella prossima riunione si chieda e si dica tutto quello che ci si vuole dire, e poi la si finisca lì».

Adriano: «Se si vuole veramente il bene del "Sacra Famiglia", occorre far cessare le sterili polemiche. I consiglieri di Centrodestra, anziché apprezzare lo spirito collaborativo dimostrato dalla maggioranza nel non cassare un emendamento, continuano a farne terreno di disputa, peraltro in modo confuso, sovrapponendo il piano politico a quello della gestione. Ora per favore basta, spegnete i riflettori se si vuole davvero aiutare la Casa di riposo».

Tutti i fari sono puntati verso questa riunione d'urgenza, su cosa verrà proposto e su chi lo voterà. Ma soprattutto sulla relazione del presidente o del Cda.